

Fase negoziale straordinaria e insidiosa

Due i punti critici messi nero su bianco dalle Regioni sul rinnovo delle convenzioni per le cure primarie, rispetto a quanto fissato dal decreto Balduzzi: l'aspettativa provocata nella popolazione per l'avvio di un'assistenza primaria h. 24 e il nodo risorse per le forme aggregate di assistenza che le Regioni sono chiamate a garantire. Un'operazione che, secondo le Regioni, vale almeno un miliardo di euro

Stefano Alice

Medico di medicina generale, Genova

Una diretta conseguenza della Riforma Balduzzi sarà la decurtazione degli emolumenti per i Mmg. A sottolinearlo è la bozza dell'atto di indirizzo predisposto dalla Sisac in cui si ribadisce la straordinarietà di questa fase negoziale che interrompe il blocco contrattuale disciplinato con legge fino al 2014 compreso. Riaprire questa partita è stata una precisa scelta sindacale il cui obiettivo, secondo me è quello di accollare alle Regioni, già falciate da tagli lineari insostenibili, il finanziamento del famoso progetto della Rifondazione della Medicina Generale, alla cui realizzazione l'attuale leader della Fimmg ha deciso di legare le sue sorti. La tattica sindacale è consistita nello scavalco delle Regioni attraverso un accordo diretto col ministro della Salute, accompagnato da alcune dichiarazioni molto forti contro il regionalismo, travolto dagli scandali. Ad esse rispose il gelo delle Regioni, che si guardarono bene dal replicare, ma cominciarono ad organizzare, da subito, la loro controfensiva. Per questa brillante operazione - concertata ai danni delle Regioni dal Ministro Balduzzi con alcuni sindacati medici e condotta nel mezzo di una crisi economica epocale - si è fatto ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, quando per una riforma della Sanità, degna di questo nome, sarebbe necessario un ampio dibattito, da tenersi non solo in Parlamento, ma nell'intera società civile.

► Sordi a qualsiasi richiamo

Un'operazione che è stata segnata da un'incredibile sequela di errori. Fra tutti ricordiamo l'irrealistica aspettativa che è stata creata nella cittadinanza con la promessa di un'assistenza no-stop da parte dei medici di famiglia.

L'arcinoto h. 24, 7 giorni su 7 che, oltre ad essere di non facile realizzazione, è inutile perché privo di effetti positivi sulla salute della popolazione, è dannoso in quanto foriero di un aumento inappropriato di spesa sanitaria per bisogni di salute solo presunti e non diminuirà gli accessi impropri al Pronto Soccorso, come ampiamente dimostrato da diversi studi. Eppure gli inviti alla ragionevolezza non sono mancati, anche da parte di esponenti di spicco (Ignazio Marino) del partito che maggiormente appoggiava il Governo. Inoltre, tanto per buttare benzina sul fuoco, la leadership sindacale (Fimmg, Sumai, Fimp) ha pensato bene di minacciare lo sciopero nel caso il Decreto Balduzzi fosse stato "stravolto". Scolpito nella pietra rimarrà l'ammonimento del duo Ivan Cavicchi - Cesare Fassari, che senza dubbio, sono dei profondi conoscitori della palude in cui ci muoviamo: "attenti, cari medici di famiglia italiani, che state scherzando col fuoco. Se disgraziatamente qualcosa dovesse andare storto, ricordatevi che sarete proprio voi a pagare un prezzo altissimo". Sordi a qualsiasi richiamo, sembra proprio che, purtroppo, ci apprestiamo a vivere un'esperienza "indimenticabile".